

5 FEBBRAIO 2025 - NUMERO 3902 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

MAL'ARIA INCHIODA VERONA

Con lo smog una coda di polemiche



La centralina Arpa

FORZE DELL'ORDINE NUMERI RIDOTTI

Sicurezza scontro Tosi-Bonfante



La Polizia al Pronto Soccorso

LE SFIDE DI VERONA. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE



Un quartiere dormitorio

Ca' di David una volta era un paese, ora è diventato un punto di passaggio senza una programmazione con una forte presenza di lavoratori stranieri che operano nel settore agricolo. Sacra Famiglia è appesantita dalle zone industriali che condizionano la vita. **SEGUE**

OK

Michele Lonardoni

E' partita la XXV edizione della Giornata di Raccolta del Farmaco a cura del Banco Farmaceutico, che ricorda come si può contribuire a chi si trova in povertà sanitaria.



Cristiano Corazzari

Donald Trump Junior poteva tranquillamente partecipare alla battuta di caccia in Laguna. La regolare autorizzazione era stata firmata dalla Regione. Rispettate le norme?

KO

LE SFIDE DI VERONA/1. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE



Traffico in centro a Ca' di David

Ca' di David, polo logistico e zona di attraversamento

E' diventato un quartiere di passaggio con un traffico elevato

Proseguiamo il nostro viaggio nei quartieri della città affrontando due particolari realtà di Verona sud che hanno subito grandi trasformazioni e stanno diventando veri e propri territori dedicati alla logistica, una trasformazione che comporta non pochi disagi per le famiglie che in questi quartieri si sono stabilite. Stiamo parlando di Cà di David e Sacra Famiglia nella Quinta Circoscrizione che affrontiamo in questa decima puntata seguendo l'itinerario del Piano di assetto del territorio che il Comune sta preparando. La fase di ascolto dei residenti dovrebbe consentire di mettere a fuoco problemi e soluzioni. Una su tutte, la variante alla Statale 12, chiesta da decenni per eliminare un po' di traffico e che prima o poi arriverà. Vedremo. Intanto ecco la

fotografia della situazione attuale.

CA' DI DAVID

Era un paese, con una struttura ben disegnata che mantiene, con la piazza al centro; dimensione che ha perduto diventando un quartiere di passaggio con elevato traffico di transito. Il quartiere "si è trasformato senza una programmazione, senza un piano, ma assecondando esigenze commerciali e di viabilità". Se una volta era zona a vocazione agricola, "ora si caratterizza per essere un polo logistico". Chi abita qui? "A livello numerico, il numero di cittadini non è cambiato, ma si è modificata la composizione: ci sono più anziani e più stranieri (di molte nazionalità diverse). I giovani tendono ad andare via perché trovano migliori condizioni di lavoro e abi-

tative altrove. Forte presenza di lavoratori stranieri che lavorano nel settore agricolo. Di conseguenza sta aumentando la caratteristica di essere un quartiere dormitorio. E' evidente quindi la mancanza di programmazione nei cambiamenti, in particolare la trasformazione che si assiste da attività industriali/artigiane / agricole a logistica (via Mezzacampagna).

Risorse sociali. Presenza di scuole (nido, materna, 2 scuole elementari, medie). Alcuni ambulatori di medici di base, ma con sedi inadeguate da raggiungere. Molte associazioni/gruppi, ma poca comunicazione: non fanno rete tra loro. C'è il centro di comunità, la biblioteca, la baita degli alpini, l'ex bocciofila (da riqualificare). Ma se i servizi a livello scolastico ci sono,

manca il servizio postale, c'è un ambulatorio medico che però è in una posizione infelice, nella piazza centrale appesantendone la viabilità.

Negozi di prossimità: prima esisteva un tessuto variegato, ora stanno chiudendo, se ne stanno andando e lasciano il posto a negozi etnici che sono aperti fino a tardi (ora sono la maggior parte). C'è un'edicola ma è chiusa la domenica.

Luoghi di incontro: cinema/teatro parrocchiale.

Spazi verdi: area risorgive Fossa Bova (con gruppo molto attivo di volontari che si occupa della loro manutenzione), parco via del Tricolore. Non c'è più il campo parrocchiale, rimane un pezzo solo su via Turazza ma sarebbe interessante pensare ad un ampliamento.

Mobilità. Il problema principale è che il quartiere è solo un luogo di attraversamento, con traffico pesante da decenni. Ci si muove per lo più in auto. Transito in bici di lavoratori stranieri che lavorano nei campi con aspetti pericolosi perché senza luci, in condizioni molto pericolose e ad orari di tarda serata o prima mattina. Le strade inoltre un po' pericolose, strette, con marciapiedi molto ridotti e forte transito di camion.

Necessità. E' attesa la variante alla Statale 12, che incide su Ca' di David e viene richiesta da decenni.

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/2. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Sacra Famiglia “discarica urbanistica”

Zone libere occupate dalle industrie

Sogni per il futuro: un progetto costruttivo tra professionisti e residenti per ridisegnare alcune aree con la collaborazione delle persone che ci abitano. Più piste ciclabili e maggiore attenzioni per disabili/anziani. Serve anche un collegamento diretto verso il centro, perché la filovia non arriverà fino a qui e al momento c'è una sola linea di bus che passa ogni 20 minuti. La riqualificazione dell'area della ex bocciola. Il Parco delle risorgive sarebbe da potenziare e collegare con altre zone, a partire dall'esperienza di valorizzazione del parco della Fossa Bova.

L'incognita. Ci sono forti dubbi sul futuro dell'ex cartiera: è cambiata la proprietà e sembra che non sia più interessata alla produzione.

SACRA FAMIGLIA

Era una nuova zona abitativa e come tale aveva attratto giovani e famiglie ma nel tempo si è trasformata in un polo logistico e "la poca attenzione che è stata riposta nella gestione della viabilità e la progettazione del quartiere, ne ha condizionato la vivibilità, creando disaffezione". La realtà oggi, si legge nel documento preliminare del Pat, è che "E' diventata una sorta di “discarica” urbanistica della città, questo non per sminuire il quartiere, ma le zone libere sono

diventate zone industriali appesantendo la viabilità e condizionando la vita degli abitanti. Le nuove abitazioni costruite non sono state integrate con una qualità di vita, proprio per i risvolti della logistica e della viabilità e questo condiziona la vita del quartiere".

Chi abita qui? Abitano molti anziani, ma anche giovani, nelle nuove abitazioni - che tuttavia vengono usate solo la sera trasformando il quartiere un po' in dormitorio.

Viabilità. In via Vigasio si concentra tutto il traffico da e per la città/luoghi di lavoro.

Servizi presenti: una farmacia, un supermercato, edicola, bar, una scuola materna. C'era un nido perché in anni recenti sono arrivate diverse famiglie ad abitare, però vedendo il degrado del quartiere hanno iniziato a portare i figli fuori dal quartiere, e così il nido è stato chiuso per i pochi iscritti. Il quartiere attrae soprattutto stranieri che lavorano nei campi e che poi si fermano nelle zone verdi per angiare/riposare/ ritrovarsi. Non c'è una sala civica, gli unici luoghi di aggregazione presenti sono legati alla parrocchia. La Scuola calcio fa riferimento a Cadidavid perché non c'è luogo sportivo dove i bambini possano andare liberamente.

La manutenzione dei par-



Il Quartiere Sacra Famiglia

chi giochi dovrebbe essere più frequente.

Ciclabili: ci sarebbero, ma sono pericolose e sono stati costruiti solo pochi tratti. C'è il progetto in Via Mezza Campagna ma nella parte opposta, se fosse stata progettata dall'altra parte sarebbe potuta continuare anche verso Cà di David. Difficile il collegamento con Cà di David, che è un quartiere su cui gravitano più facilmente i cittadini, per questioni di traffico.

Il Comitato Sacra Famiglia, creato da poco, si occupa dei problemi del quartiere. Mobilità. E' critica. "E' un luogo di passaggio e attraversamento della logistica per il sud della provincia, dall'autostrada verso la 434 e quartieri limitrofi. È necessario avere una visione generale dei quartieri per migliorare/programmare la viabilità. A causa della rotonda del Brico tutto il traffico si è spostato da Via Forte Tomba a via Mezza Campagna. Gli

abitanti non si sentono sicuri a muoversi in bici. Mezzi pubblici collegati con ospedale, o altre zone meglio servite, in cui vi siano negozi di prossimità. Santa Lucia è preferibile rispetto a Borgo Roma perché ha meno problemi di traffico, a Santa Lucia c'è anche forte Gisella con ampliamento parco.

Bisogni. Aumentare la sicurezza per le piste ciclabili e collegamento con Cà di David, e anche verso Castel D'Azzano, è stato fatto un pezzo di ciclabile, ma non arriva fino lì. Pensilina su Via Vigasio (approvata?) e al Capolinea del 51.

Riqualificazione asilo nido (ora chiuso) come sala civica/polifunzionale/biblioteca.

Tema sicurezza: c'è il nodo del grattacielo Millenium con problemi di sicurezza a livello di prostituzione/droga. Gli affitti sono bassi quindi ci sono dei giri spiacevoli. **SEGUE**

LE SFIDE DI VERONA/3. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Si aspetta la Variante alla Statale 12

La Bretella di Via Belfiore è un vecchio progetto finanziato nel 2007 e mai realizzato

Per la viabilità i residenti chiedono di ridurre il traffico installando telecamere e sistemi di controllo. Sogni per il futuro. Attenzione alla vivibilità, viabilità e a chi vive il quartiere, meno alle attività logistiche. Un modo per fare vivere il quartiere: un mercato rionale, sarebbe un punto di aggregazione importante. Nella riqualificazione della piazza è stata prevista una giornata per il mercato e anche gli spazi per i banchi sono stati delimitati, il problema è che bisogna attrarre i commercianti, non ci sono state dimostrazioni di interesse.

PROGETTO ESISTENTE MA NON BEN RIUSCITO.

La bretella via Belfiore-via Colleoni (Ca' di David), vecchio progetto finanziato nel 2007 e mai realizzato. Lo svincolo tangenziale via Mezzacampagna/via Vigasio; l'uscita/entrata della tangenziale su via Mezzacampagna e immissione sul ponte di Brico; l'ingresso superstrada da via Mezzacampagna; l'asfaltatura via Muraiola; il parco Santa Teresa troppo piccolo, da ampliare; sollecitare il trasferimento dei vigili del fuoco nella nuova sede prevista; il polo logistico ex area Biasi è un disastro: rumore e inquinamento acustico da



Via Belfiore a Ca' di David

un anno; ogni quartiere dovrebbe avere una piazza, ok Piazzale Sforzi, ma non c'è piazza Roma né piazza San Giacomo.

PROGETTO CHE MANCA E BISOGNEREBBE FARE

Una zona esclusivamente pedonale in centro a Ca di David; espropriare il centro sportivo "Fiorito", ora ancora militare, a favore del quartiere facendolo diventare bene pubblico per ogni cittadino/a; inserire parco delle Risorgive come area di interesse comunitario; risanamento e utilizzo dell'area ex ospedale psichiatrico: ora è in pessimo stato, biglietto da visita per tutti coloro che entrano in città. Manca la pista ciclabile in Basso Acquar. Si potrebbe fare il Parco

delle Risorgive Cà di David e risanare l'angolo via Bengasi/San Giacomo; una casa di aggregazione sociale (vedi casa Novarini a San Giovanni Lupatoto). Una pista ciclabile da Cà di David a Verona e poi punti di sosta sicura per biciclette con colonnina attrezzi fai da te; soste camper e carico/scarico acque dei camper; marciapiedi in tutte le vie; creare strade a senso unico dove le strade sono strette. Ridurre l'impatto della fiera su Borgo Roma e mitigazione con il verde. Progettare il recupero del Parco all'ex Scalo merci e recuperare l'area della ferrovia. Nel progetto di ribaltamento del casello di Verona Sud manca il collegamento tra Viale

delle Nazioni e strada Cà Brusà. La Variante alla Statale 12. Un autobus che porti direttamente all'ospedale dalla Sacra Famiglia.

PROGETTO CHE C'E' E CHE PENSO SIA BEN RIUSCITO

Il parco di via Carmagnola ma la manutenzione è carente. Il parcheggio al cimitero.

MB

(decima puntata)

Le precedenti puntate sono state pubblicate il 14, 15 gennaio (Prima Circoscrizione), 16, 17 gennaio (Seconda Circoscrizione), 20, 23 gennaio (Terza Circoscrizione), 28, 30 gennaio (Quarta Circoscrizione) e il 5 febbraio (Quinta Circoscrizione).

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



MAXI CANTIERI A VERONETTA/1.

I residenti preoccupati per i parcheggi

Si sta completando il censimento dei proprietari dei passi carrai di Via XX Settembre

Allora il prossimo 3 marzo si parte. All'incontro-confronto pubblico al Teatro Camploy, organizzato in vista dell'apertura dei cantieri a Veronetta l'assessore alla mobilità, Tommaso Ferrari, e quello alle Strade, Federico Benini, hanno presentato il cronoprogramma dei lavori, che partiranno il 3 marzo e avranno una durata di circa 14 mesi, saranno eseguiti da Amt3 in collaborazione con Acque Veronesi e VReti, con l'obiettivo di riqualificare la rete fognaria sottostante, l'acquedotto e la linea di media tensione. Questo intervento prevede la sostituzione di tubazioni molto vecchie e deteriorate, per le quali eventuali riparazioni sarebbero impossibili una volta realizzato il circuito filoviario. La strada non sarà mai chiusa completamente al traffico, ma non sarà possibile percorrerla da un capo all'altro. Gli interventi saranno realizzati per stralci funzionali, riducendo progressivamente la carreggiata per minimizzare i disagi a residenti e commercianti. Sarà comunque possibile transitare in auto, eccetto nell'area interessata dai lavori. La percorribilità pedonale sarà sempre garantita. Il trasporto pubblico subirà deviazioni su via Torbido. A chiunque il

cantiere inibisse temporaneamente la possibilità di parcheggiare nelle proprie pertinenze, AMT3 garantirà per tutta la durata del disagio, voucher gratuiti nelle proprie strutture di parking Polo Zanotto, Area Bassetti e Parcheggio Centro.

Ampio spazio è poi stato lasciato alle domande e dubbi delle cittadine e cittadini intervenuti numerosi.

VIABILITA' PRIVATA E PARCHEGGI.

Uno dei temi più sentiti dagli abitanti della zona è lo spostamento in auto dalle proprie abitazioni e il parcheggio, sia per chi ha il passo carraio, cioè un accesso a posti auto privati, sia per chi parcheggi in strada. Si sta completando il censimento dei proprietari di passi carrai di via XX Settembre, cui sarà precluso l'accesso per quei mesi in cui saranno interessati dal passaggio del cantiere: sarà loro fornito un badge che consente il parcheggio gratuito al Polo Zanotto o in alternativa al Parking Centro. Ai residenti è inoltre riservato il parcheggio in zona Cimitero Monumentale, nell'area Bassetti verso Porta Vescovo, in piazzale Maestri del Commercio, lo spazio di via Pallone adiacente al Ponte Aleardi che conta ? posti auto. L'area di par-



L'assessore Tommaso Ferrari

cheggio lungo il viale della Stazione Porta Vescovo sarà parzialmente ridotta per la creazione di una corsia preferenziale volta ad agevolare il flusso di bus provenienti dal centro città.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.

La creazione di corsie preferenziali ad hoc in via Torbido, in direzione ponte Aleardi, e sul ponte stesso in direzione contraria, garantirà fluidità ai flussi dei mezzi pubblici. Provenendo da Ponte Aleardi, lungo via Torbido in direzione Porta Vescovo, i bus devieranno in Via Rotari, quindi su Viale Stazione Porta Vescovo (collegando così la Stazione di Porta Vescovo) per poi riportarsi a Porta Vescovo all'altezza dell'imbocco di via Unità d'Italia. Per le linee

urbane ed extraurbane provenienti dalla Valpantena, in direzione via Torbido, sarà attivata una fermata all'altezza dell'attuale area taxi. La fermata successiva sarà posta in via Torbido all'altezza del Polo Zanotto. Per garantire il servizio locale anche su Stradone San Fermo e Stradone Maffei, dove non transiteranno più i bus provenienti da via XX Settembre, si potranno utilizzare le linee extraurbane che provengono dalla Valpolicella, allo stesso costo del trasporto urbano. Esse, infatti, saranno deviate dal loro percorso originario facendole transitare da Ponte Navi. In questo modo sarà anche alleggerito il flusso di bus lungo il Lungadige Porta Vittoria e quello Nicola Pasetto. **SEGUE**

MAXI CANTIERI A VERONETTA/2.

Grandi opere? Solo con la collaborazione

Il sindaco Tommasi: "Ai cittadini si chiedono cambi non differibili di abitudini"

Il sindaco Damiano Tommasi, intervenuto al confronto pubblico a Veronetta ieri sera, ha fatto sintesi sottolineando come "le grandi opere nelle grandi città si fanno con tre elementi, le risorse, le decisioni politiche e la collaborazione dei cittadini cui si chiedono complessi, ma non differibili, cambi di abitudini quotidiane. Ci sono urgenze a cui far fronte quindi approfittiamo del cantiere della filovia che è stata progettata ben prima della nostra amministrazione. E' un'infrastruttura che serve, certo migliorabile, ma ormai le scelte sono state fatte e vanno messe a terra con responsabilità. Così come il traforo, ipotesi lanciata dal pubblico... Il traforo potrebbe essere tranquillamente argomento di campagna elettorale per i prossimi 20 anni, ma non è il nostro caso. Quando si realizzano le opere pubbliche occorre dialogare con chi si confronta con i conseguenti disagi quotidianamente: traffico, parcheggi, carico e scarico. Siamo qui, e in tanti, perché non abbiamo nulla da nascondere.

Sicurezza. Allo stesso modo, in tema di sicurezza, è vero, a Verona c'è un problema di droga: è l'hub per la distribuzione di stupefacenti nel sud



Il sindaco Tommasi con il presidente Atv Mazza

d'Europa. Per lo stesso motivo per cui è un importantissimo crocevia di merci, persone, turisti. Ne siamo consapevoli, ma è un tema complesso quello della sicurezza sul quale l'amministrazione può vigilare e segnalare per quelle che sono le sue competenze partecipando attivamente al Comitato per l'ordine e la Sicurezza, che peraltro abbiamo sollecitato noi. Sta al Ministero degli Interni, alle forze dell'Ordine tutelare la collettività e intervenire.

Pensiamo a ciò che è accaduto nel Pronto soccorso dell'Ospedale di

Borgo Trento. Che tipo di ruolo possiamo avere come amministrazione e come Polizia Locale? L'amministrazione ha giurisdizione all'interno dell'ospedale? Si può attivare la videosorveglianza? C'è un tema di privacy, non esiste una soluzione facile. Non vogliamo esimerci dalle nostre responsabilità, ma compito nostro è portare delle soluzioni, cercando di condividerle il più possibile, sapendo che mettere d'accordo tutti non è impossibile, ma sicuramente è la nostra sfida.

Viale Città di Nimes. Con un orizzonte che è quello

temporale, perché secondo me qui il vero discriminante è il tempo. Il tempo necessario ad abituarsi a nuove situazioni, l'abbiamo verificato con il cantiere di Viale Città di Nimes: dopo due mesi la città si era abituata al disagio, ora tutti stanno meglio. In questo caso, i tratti di via XX Settembre rimarranno chiusi per non più di qualche mese per stralcio. Nel prossimo anno e mezzo ci vorrà pazienza e sopportazione, ma come ha detto anche il Comandante Altamura, stiamo riversando qui attenzioni e risorse, perché è giusto che sia così: quando si cura un organo del corpo si dà maggior attenzione a quello. Mi auguro che questa sia anche l'occasione per soluzioni al tema della sicurezza, siamo sulla strada giusta con l'approccio partecipativo e multidisciplinare che abbiamo scelto. Siamo – conclude il Primo cittadino – una squadra compatta, che coinvolge il Comune, Atv, Amt3, V-Reti, certo anche complessa, ma tutti remano verso una soluzione concertata e condivisa. Questo tipo di incontri è fondamentale, tanto che vorrei organizzarne in zona Città di Nimes per ascoltare dalla voce dei suoi abitanti il commento sulle dinamiche post cantiere".

MAL'ARIA/1. IL REPORT DI LEGAMBIENTE INCHIODA VERONA

Lo smog porta una coda di polemiche

Zaia: "Non c'è bacchetta magica". Floridia: "Non si è fatto nulla per contrastare il fenomeno"

"Non c'è la bacchetta magica" come dichiara il governatore del Veneto **Luca Zaia** per eliminare lo smog che attanaglia la Pianura padana e le città venete in particolare Verona e Vicenza rispettivamente terza e quarta nella classifica di Legambiente pubblicata ieri dalla Cronaca di Verona. La nostra città con 66 sforamenti oltre i limiti di legge per le Pm10 nel 2024 si piazza dietro Frosinone e Milano, ma proprio questo report conferma il problema strutturale della Pianura padana. Possibile non ci sia nulla da fare e ci si debba arrendere visto che, come ha ricordato Zaia, anche durante il Covid quando non c'era traffico i valori erano oltre i limiti di legge? Non la pensa così la senatrice veronese **Aurora Floridia**, di Alleanza Verdi e Sinistra (AVS): "La qualità dell'aria in Italia è da tempo un'emergenza, ignorata dal governo Meloni. I dati del report Mal'aria di città 2025 di Legambiente sono a dir poco allarmanti. Verona, la mia città, si trova al terzo posto per inquinamento, perché i livelli di polveri sottili e biossido di azoto superano costantemente i limiti raccomandati, mettendo a rischio la salute dei cittadini, soprattutto quelli più vulnerabili, come bambini, anziani e chi già soffre di

patologie respiratorie. Una situazione conosciuta e insostenibile. Ma ancora non si è fatto nulla per invertire questo trend negativo.

Servono subito interventi concreti, come ridurre le emissioni nocive industriali e promuovere interventi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici, potenziare il trasporto pubblico e incentivare la mobilità sostenibile. E vanno ampliate le aree verdi, fondamentali per la qualità dell'aria. Il futuro della nostra città e delle prossime generazioni dipende dalle scelte che facciamo oggi. Non possiamo più permetterci di aspettare e rimandare".

Il monitoraggio delle centraline Arpav in questi giorni dimostra ancora una volta che la qualità dell'aria in città è davvero scarsa soprattutto in Borgo Milano dove ieri si è tornati a sfondare il limite di legge per le Pm10. Un'emergenza che ha indotto alcuni nostri lettori a scrivere in redazione e commentare la notizia approfondendo anche il tema. E fornendo spunti interessanti. C'è per esempio chi scrive che tra le prime cause c'è "il traffico spesso rallentato". Le code, gli ingorghi che si verificano nelle ore di punta alle porte della città aumentano sensibilmente le emissioni di smog "sia



Aurora Floridia e Luca Zaia

per un maggior consumo di carburante sia per le polveri sottili provocate dai freni".

Per **Marco Padovani** (Fdl) invece "l'amministrazione Tommasi è green solo a parole".

Quel che è certo è che traffico più scorrevole aiuterebbe anche a ridurre le emissioni nocive da traffico. proprio per questo anche esponenti dell'ambientalismo storico stanno rivedendo la loro contrarietà al traforo delle Torricelle: ha senso intasare Veronetta e Teatro Romano di auto trasformando la zona in una camera a gas o forse sarebbe il caso di rendere il traffico più scorrevole con un passaggio sotto le colline? Quanto ci costa in termini di inquinamento e tempo perduto in coda non fare questa opera?

Ma andiamo avanti. C'è chi segnala che in città, a

un chilometro da piazza Bra abbiamo una importante acciaieria (Pittini, ex Galtarossa) che al di là delle emissioni che produce è anche un attrattore di traffico pesante per i rifornimenti dei camion che devono percorrere le strade urbane e la circonvallazione perché manca il raccordo con la Transpolesana e con la tangenziale sud. A questo proposito, basta parlare con chi ha restaurato alcuni anni fa le statue del vicino cimitero monumentale: i monumenti avrebbero già bisogno di una nuova cura a causa delle polveri che si sono depositate in pochi anni. Ci sono poi da prendere in esame le due autostrade che attraversano Verona, la Serenissima A4 e l'Autobrennero A22. Entrambe hanno tantissimo traffico pesante di Tir internazionali.

SEGUE

MAL'ARIA/2. IL REPORT DI LEGAMBIENTE INCHIODA VERONA

Autostrade: sono zona franca

Non si è pensato di coinvolgerle per abbattere le emissioni

In tutti questi anni mai si è pensato di coinvolgere le autostrade in una logica di abbattimento delle emissioni inquinanti. Le autostrade sono sempre state una zona franca, libera da ogni provvedimento per contenere lo smog. Ma non è così dappertutto. Per esempio, in occasione di emergenze smog per elevati livelli di polveri sottili e alta pressione atmosferica, le autostrade del Ticino impongono il limite

di velocità a 80 chilometri all'ora. E allora è impensabile imporre una riduzione della velocità nei tratti cittadini delle nostre autostrade quando scatta l'allerta smog? Le auto in città devono essere limitate e i Tir (magari euro 1 o euro 2) in autostrada possono andare tranquillamente alle solite velocità?

E a proposito di Tir, sempre vicino alla città abbiamo il Quadrante Europa, grande attrattore di traffico

pesante e Tir da tutta Europa, sia vecchi e inquinanti che moderni.

C'è infine anche chi segnala che a 10 chilometri c'è l'aeroporto, ma l'incidenza di un aeroporto sulla qualità dell'aria è da verificare, perché molte sono le città che hanno un aeroporto vicino ma non problemi di inquinamento. E non va dimenticato poi che lo smog è prodotto anche in buona parte da riscaldamenti obsoleti, da



L'inquinamento cresce con gli ingorghi di auto

industrie, da zootecnia. E ognuno deve fare la propria parte per contribuire ad abbattere le polveri.

MB

IL MINISTERO DEI TRASPORTI STA VALUTANDO L'IPOTESI

Ferrovia dal Catullo al Lago si pensa a un commissario

Il Ministero dei Trasporti sta valutando l'ipotesi di nominare un commissario per portare avanti l'opera ferroviaria di collegamento tra Verona, l'aeroporto Catullo e il Lago di Garda. Lo ha confermato nel recente convegno a Bardolino con il ministro Pichetto Fratin, il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Tullio Ferrante (Forza Italia) che ha fatto il punto sulla linea ferroviaria Stazione Porta Nuova-aeroporto Catullo-Lago di Garda, su cui si sta ancora tracciando la fattibilità. Il sottosegretario ha confermato che l'esecutivo sta valutando la proposta di nominare un commissario

per velocizzare la realizzazione dell'opera. Ferrante ha poi confermato che i costi stimati per il progetto sono circa 1,4 miliardi di euro. Gran parte di queste risorse sarà destinata ai due binari che collegheranno il Catullo con Verona Porta Nuova, passando per la stazione intermedia di Sommacampagna. Il collegamento con il Lago di Garda dovrebbe invece essere a binario unico, con un treno-navetta che fermerà alle stazioni di Peschiera, Lazise e Bardolino. «Sono previsti 1,38 miliardi per questa opera – ha però precisato il sottosegretario – 800 milioni sono per il collegamento

all'aeroporto (11,5 km, di cui 3 in galleria) e 538 per il collegamento al Garda (14 km, di cui 2,5 interrati). Sono previste due fermate nel primo tronco di linea: all'aeroporto e a Sommacampagna, mentre per il tratto al Lago le fermate previste sono a Gardaland, Lazise e Bardolino stazione di arrivo».

Ferrante ha ricordato la recente approvazione di un ordine del giorno (presentato dalla deputata Paola Boscaini di Forza Italia) con cui il Governo si è impegnato a individuare le risorse necessarie per la progettazione e l'avvio di "un'opera che darà respiro ai significativi flussi turistici



Paola Boscaini (Fi)

che interessano l'area gardesana e che si irradiano verso le zone limitrofe, portando ricchezza alle comunità locali e valore aggiunto per l'intero Paese".

"La nomina di un commissario straordinario per il treno Catullo-Verona-Lago sarebbe un modo per accelerare i lavori e snellire l'iter burocratico dell'opera", ha commentato la deputata veronese di Forza Italia Paola Boscaini. "È importante che il sottosegretario Ferrante abbia rilanciato il tema e che Salvini lo abbia condiviso".

DURO FACCIA A FACCIA TRA BONFANTE E TOSI

Sicurezza: esauriti i rinforzi di Piantedosi

Ai 30 agenti assegnati alla Questura è corrisposto un numero quasi pari di partenze

Sono già sfumati gli effetti positivi dell'apporto di 102 nuovi appartenenti a Polizia e Carabinieri promessi ai primi di dicembre dal ministro Piantedosi?

Ne è convinto Franco Bonfante, segretario provinciale del Pd.

“Almeno per quanto riguarda la Polizia di Stato - ha precisato - alla trentina di agenti assegnati alla Questura di Verona è corrisposto un numero quasi pari di trasferimenti o partenze, per un saldo finale di alcune unità di personale in più. E' il tragicomico retroscena emerso durante un dibattito pubblico sull'ultimo vergognoso e oltraggioso assalto al pronto soccorso di Borgo Trento da parte di un utente violento e fuori controllo. L'ennesimo episodio di violenza ai danni dei sanitari ha portato sindacati e lavoratori a rilanciare la richiesta di un presidio fisso delle forze di polizia all'interno del pronto soccorso più a rischio. E' chiaro - ha detto - che non c'è alcun margine per un'operazione simile, dal momento che il personale di pubblica sicurezza è limitato e le promesse del governo di un rinforzo si sono rivelate illusorie, un gioco di prestigio, una presa in giro nei confronti dei cittadini e delle stesse istituzioni locali veronesi che avevano chiesto interventi strutturali. Il sistema della sicurezza reg-



Franco Bonfante e Flavio Tosi

ge, e i cittadini si sentono maggiormente protetti, se ciascun livello fa la propria parte. Ma questo non sta accadendo da parte del governo. Ci domandiamo con quale coraggio il Ministro sia venuto a dire a dicembre che “Verona merita” di essere aiutata se due mesi dopo non c'è quasi più traccia di questi aiuti. Ci domandiamo anche con quale faccia torneranno sul territorio i parlamentari o eurodeputati veronesi del centrodestra, come Flavio Tosi, Ciro Maschio, Marco Padovani, Paolo Tosato che per mesi hanno speculato sui temi della sicurezza in città puntando il dito contro il Comune il quale ha fatto i salti mortali per assumere nuovi agenti di polizia municipale malgrado i tagli ai trasferimenti imposti dallo stesso governo Meloni. Ai veronesi - conclude - hanno tagliato 10 milioni di euro in quattro anni, e azzerato il fondo sostegno affitti per altri 1,8 milioni”.

Dal canto suo, l'europarla-

mentare di Forza Italia Flavio Tosi replica con durezza al segretario provinciale del Pd Franco Bonfante: “Con quale faccia mi presento a Verona? Con la faccia di chi è stato Sindaco dieci anni e ha mantenuto la città sicura, pulita e decorosa. A differenza dei Sindaci della sinistra Zanotto e adesso Tommasi. La sinistra il problema sicurezza non lo sa affrontare, politicamente e culturalmente, permeata com'è di lassismo, indolenza e complicità. Non a caso abbiamo un assessore alla Sicurezza, la Zivelonghi, che il problema addirittura lo nega: caro Bonfante sono più di due anni che i nostri Consiglieri Comunali, Circoscrizionali e noi segnaliamo la totale mancanza di controlli in centro, alla stazione, nei quartieri! E il vostro Assessore Buffolo, anziché prendersela coi violenti, attacca le forze dell'ordine”.

Tosi, che peraltro - a differenza di quanto afferma con inesattezza Bonfante

- non ha mai rilasciato dichiarazioni sull'arrivo di nuovi agenti di polizia, ricorda: “Da Sindaco il problema sicurezza lo avevo risolto con lo stesso numero di agenti che oggi ha a disposizione Tommasi. La differenza è che con il sottoscritto le risorse si utilizzavano meglio: io andavo dal Prefetto per pretendere il presidio costante del territorio, che poi è il ruolo che spetterebbe a un Sindaco e che Tommasi invece non svolge; scendevo a Roma a parlare coi Ministri dell'Interno e della Difesa per coordinare l'azione di Polizia, Carabinieri e i militari dell'Esercito. Tommasi invece preferisce andare in giro per l'Italia a giocare a pallone, cosa che peraltro gli riesce meglio che non amministrare. Ricorrevo anche alla vigilanza privata ove fosse necessario, nei luoghi più sensibili e attenzionati, lo stesso modus operandi che suggerisce adesso il nostro Prefetto, facendo riferimento ai Pronti Soccorso; ma questa idea va applicata a tutte le aree pubbliche a rischio, come facemmo noi. E non vengano a dire che mancano le risorse, perché per gli sprechi i soldi li trovano: centinaia di migliaia di euro per una orrenda stella di Natale, scadenti giochi di luce, allacciamenti per gli attuali brutti mercatini di Natale”.

LANCIATO UN PIANO PER MODERNIZZARE IL QUADRANTE EUROPA

Trasformazione digitale al Consorzio Zai

Grazie ai finanziamenti europei nell'ambito dei programmi ELODIE e Meridian

Grazie ai finanziamenti europei e nazionali nell'ambito dei programmi Meridian ed ELODIE, Consorzio ZAI ha lanciato un ampio piano di trasformazione digitale, volto a modernizzare radicalmente le infrastrutture telematiche e di sicurezza dell'Interporto Quadrante Europa.

Nel programma ELODIE, finanziato al 50% dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Interporto di Verona investe 1.024.500 euro. Nel programma Meridian, finanziato al 50% con fondi europei, l'Interporto investe 1.237.000 euro. L'investimento complessivo ammonta quindi a oltre 2.200.000 euro, con i lavori già avviati e la conclusione prevista per giugno 2026.

Questo investimento non solo garantirà un significativo salto di qualità nei servizi logistici, ma consoliderà ulteriormente la posizione di Verona come snodo strategico della logistica intermodale a livello europeo.

L'adozione di nuove tecnologie di ultima generazione consentirà di ottimizzare i flussi operativi, rendere più efficiente e sicuro l'accesso ai servizi interportuali e potenziare l'integrazione delle imprese con i principali corridoi logistici internazio-



La presentazione al Consorzio Zai dei programmi Elodie e Meridian

nali. Inoltre, il progetto avrà un impatto positivo su tutto il tessuto economico locale, grazie alla creazione di competenze altamente specializzate e alla possibilità di condividere queste innovazioni con soggetti pubblici e privati esterni all'area interportuale. Questo approccio innovativo rafforzerà la sinergia tra il settore pubblico e quello privato, favorendo lo sviluppo di un ecosistema digitale avanzato.

"Questo piano di digitalizzazione rappresenta un passo fondamentale per il futuro della logistica intermodale in Italia e in Europa. L'Interporto Quadrante Europa di Verona, primo in Italia e secondo in Europa, si conferma

un punto di riferimento per l'innovazione, l'efficienza e la sicurezza delle reti logistiche. Investire nelle infrastrutture digitali significa creare maggiore valore per le imprese, migliorare la competitività e garantire un servizio sempre più moderno ed efficace a tutti gli insediati." – ha dichiarato Matteo Gasparato, Presidente di Consorzio ZAI.

Questo progetto si inserisce nella strategia di Consorzio ZAI volta a rafforzare l'Interporto Quadrante Europa come nodo logistico digitale e sostenibile, consolidandone il ruolo in Europa. Ecco i principali interventi previsti, a partire da una nuova infrastruttura in fibra ottica con circa 400

box insediati nella grande area interportuale. Previsto poi il potenziamento della sicurezza della rete, la modernizzazione del gate di accesso. Con la connessione alla rete internet tramite operatori Tier 1 internazionali, l'interporto diventa un hub strategico per le telecomunicazioni, favorendo la comunicazione globale delle aziende insediate. Si riducono quindi le latenze di comunicazione a livello internazionale connettendosi direttamente con le dorsali internet primarie. Prevista infine l'integrazione con il Portale della Logistica Nazionale per garantire la comunicazione sicura con il Ministero dei Trasporti.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

LAGO. PER LA PRIMA VOLTA UNITE LE FORZE PER PROMUOVERE L'ECCELLENZA

I Consorzi del Garda volano a Parigi

Bardolino, Custoza, Garda, Lugana e Valtènesi: una sinergia tra diverse Denominazioni

Lake Garda Wines è il nuovo progetto nato dalla volontà dei Consorzi Bardolino, Custoza, Garda, Lugana e Valtènesi di promuovere con un'unica immagine i vini e il territorio che circonda il Lago di Garda. Una sinergia tra diverse Denominazioni, accomunate dall'obiettivo di valorizzare un patrimonio vitivinicolo straordinario e diffondere nel mondo la qualità e l'autenticità dei vini di quest'area. Il Lago di Garda, infatti, con il suo microclima unico, la sua biodiversità, e con secoli di tradizione vitivinicola, offre un terreno ideale per la produzione di vini evocativi e al contempo profondamente radicati nella cultura locale.

Fabio dei Micheli, Presidente del Consorzio Bardolino DOC, sottolinea proprio questo aspetto, spiegando come il progetto Lake Garda Wines rappresenti un'opportunità per promuovere non solo i vini, ma anche l'identità del territorio, puntando sulla qualità, la tradizione e l'innovazione.

Quest'idea di collaborazione, che conserva le specificità di ogni Denominazione, trova eco anche nelle parole di **Roberta Bricolo**, Presidente del Consorzio Tutela Vino Custoza



I presidenti dei 5 Consorzi del Lago di Garda hanno unito le forze a Vinexpo – Wine Paris 2025, per promuovere le Denominazioni e l'eccellenza enologica del territorio

DOC.

Un concetto che trova conferma anche da parte di **Paolo Fiorini**, Presidente del Consorzio Garda DOC, che evidenzia come il progetto Lake Garda Wines sia una vera e propria opportunità per rafforzare la presenza del territorio sui mercati esteri, in particolare quello francese.

Dal canto suo, **Fabio Zenato**, Presidente del Consorzio Lugana DOC, sottolinea l'importanza di unire le forze per raccontare la storia del Lago di Garda e delle sue tradizioni vinicole.

L'idea di una cooperazione che guarda al futuro si fa ancora più chiara nelle parole di **Paolo Pasini**, Presidente del Consorzio Valtènesi, "da qualsiasi

punto di vista lo si osservi, il Lago di Garda costituisce il tratto fondamentale del DNA di tutti i vini che scaturiscono dal suo microclima originale".

La volontà di fare sistema dei Consorzi di Bardolino, Custoza, Garda, Lugana e Valtènesi rappresenta un esempio virtuoso di cooperazione per la promozione vitivinicola, uno strumento che permette di affrontare con maggiore incisività e competitività le sfide di un mercato globale sempre più esigente. L'approccio unitario e la condivisione di un'identità forte consentiranno di amplificare la visibilità dei vini, e al tempo stesso di valorizzare appieno le qualità e le caratteristiche di ogni singola Denominazione.

La collettiva Lake Garda Wines sarà protagonista alla fiera Vinexpo - Wine Paris 2025 dal 10 al 12 febbraio a Parigi. Durante la manifestazione verrà presentato questo progetto davvero unico in Italia dai Presidenti dei Consorzi, accompagnati da una selezione delle etichette più rappresentative delle diverse Denominazioni e da circa trenta aziende, per offrire a stampa e addetti ai lavori l'opportunità di esplorare la varietà e la qualità dei vini che nascono in queste aree straordinarie. Appuntamento al Padiglione 6, Stand 158, il 10 febbraio alle 14.30 per conoscere il patrimonio senza pari dei vini delle 5 Denominazioni del territorio gardesano.

CEREA. LE LISTE CIVICHE COCCINELLA E ROSSIGNOLI ALL'ATTACCO

Area Exp: vanno chiariti i punti oscuri

Denunciato il rincaro eccessivo degli affitti, investimenti sbagliati e assenza di iniziative

“Nel corso dell’ultimo consiglio comunale abbiamo appreso che La Fabbrica S.r.l., società partecipata al 100% dal Comune di Cerea, chiuderà il bilancio 2024 con una perdita di oltre 90mila euro, che nei prossimi mesi potrebbe aumentare ben oltre i 100.000 euro. La società che gestisce Area Exp, tra gli enti fieristici più importanti della provincia e fiore all’occhiello del nostro comune, era sempre stata in attivo. Ora, purtroppo, i nodi di una gestione pluriennale condizionata da interessi particolari e mai orientata ad una valorizzazione globale dell’ente, vengono al pettine”.

Così i consiglieri comunali delle liste civiche “Coccinella” e “Rossignoli Sindaco” Paolino Bonfante, Paolo Bruschetta, Alessia Rossignoli, che chiedono interventi immediati ed efficaci per gestire le perdite e rilanciare l’ente fieristico.

“Scelte ed investimenti sbagliati hanno preso il sopravvento, facendo smarrire la missione originaria della Fiera: promuovere sviluppo, ricchezza, cultura e socialità nel nostro territorio” spiega Alessia Rossignoli, capogruppo della lista Rossignoli Sindaco, che elenca: “Denunciamo un rincaro eccessivo degli affit-



L'Area Exp a Cerea

ti, che sembra verranno ridotti per le prossime fiere, ma ormai è troppo tardi; investimenti sbagliati per assenza di professionalità; una grave sottovalutazione del dinamismo degli operatori e dei competitor che si accompagna ad una esiziale assenza di iniziative da parte dell’Amministrazione Comunale e del Sindaco in particolare, sempre più carente nell’imprimere chiare linee di indirizzo all’Ente”.

“Sono state numerose negli anni le manifestazioni, organizzate e gestite direttamente dall’Ente, non valorizzate e addirittura cancellate: Terrapiena, Giardinando, Open Exp, ecc.” prosegue il consigliere Paolino Bonfante capogruppo della

lista Coccinella. “Sono spariti i corsi di formazione e aggiornamento, interamente finanziati dalla Regione Veneto e organizzati da soggetti autorevoli, in grado di garantire preziosi introiti per la società. Sconcertante, poi, l’assenza di un’adeguata offerta culturale in termini di mostre e concerti”.

Il consigliere della lista Rossignoli Sindaco Paolo Bruschetta segnala “sull’assenza di attività di ricerca di partnership con altri enti, che potrebbero concretizzarsi anche attraverso partecipazioni di minoranza da parte di soggetti organizzatori di eventi”, e giudica grave “il ritardo del Comune nel mettere a norma gli edifici, seguendo le nuove

direttive impartite dai Vigili del Fuoco e dalla Commissione provinciale sui pubblici spettacoli”.

“Una realtà come quella di Area Exp non può essere oggetto di pura e ordinaria gestione” ribadiscono i consiglieri. “Lo scenario in cui si muove è mutevole e ricco di sfide. Chi la amministra deve dedicarsi all’elaborazione di nuove strategie, al passo con i tempi. È assurdo scaricare sulla normativa, in vigore e nota da anni, la responsabilità della crisi gestionale e identitaria di Area Exp. L’amministratore unico e il Sindaco che lo ha nominato si assumano la piena titolarità di questo fallimento, sul quale occorrerà valutare le responsabilità”, concludono.



“La Tripa pì bona de San Valentìn” (10 ed.) “La Tripa rivisità de San Valentìn” (1 ed.)

A Bussolengo torna l'appuntamento più gustoso dell'anno che celebra la tradizione premiando la migliore ricetta di tripa e debutta un concorso pensato per valorizzare le interpretazioni più innovative.

6 FEBBRAIO 2025 ORE 19:00



I concorsi si terranno presso la Sala polivalente ex Bocciodromo (via San Vittore, 1 - Bussolengo) e sono aperti a tutti gli esercizi di ristorazione e gastronomie Bussolengo e San Vito al Mantico. La partecipazione è gratuita.

Per info e iscrizioni
ENTRO E NON OLTRE MERCOLEDÌ 29 GENNAIO
MANIFESTAZIONI@COMUNE.BUSSOLENGO.VR.IT



GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO INCONTRO DI STUDI ALL'UNIVERSITÀ

De André, dialetto e canzone d'autore

Ha cantato in tre dialetti: il genovese (il suo), il sardo (adottivo) e il napoletano (elettivo)

“Per sopravvivere bisogna cercare di fare delle cose nuove, come minimo di svincolarsi da quelli che sono i canoni consueti”: così diceva Fabrizio De André a ridosso dell'uscita di *Crêuza de mă*, una delle pietre miliari non solo della carriera di De André ma soprattutto un punto fermo per i rapporti, da quel momento sempre più stretti, tra musica etnica e canzone d'autore. Questo storico album è il punto di partenza per un evento che l'Università di Verona dedica giovedì 6 febbraio a temi gravitanti intorno all'uso del dialetto nella canzone.

Era il 1984 quando uscì il disco. Nel 2015 quell'opera è stata tradotta in napoletano da Annino La Posta, veronese d'adozione, per due concerti andati in scena a Napoli nel cortile del Maschio Angioino, durante il quale *Crêuza de mă* è stato ricantato in napoletano da Teresa De Sio, Francesco Di Bella, Gerardo Balestrieri, Enzo Gragnaniello con Mimmo Maglionico, Maldestro, Nando Citarella e dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare. L'anno scorso, in occasione del quarantennale dell'uscita discografica dell'album di Fabrizio, quanto registrato a Napoli è stato pubblicato su cd



Fabrizio De André (1940-1999). Sotto, Nicola Pasqualicchio



dall'etichetta Nota di Valter Colle sotto il titolo 'Na strada 'mmiez'o mare.

A partire da questo progetto, con l'intenzione di approfondirne le tematiche, nasce Fabrizio de André, il dialetto e la canzone d'autore, un incontro nazionale di studi che giovedì 6 febbraio si tiene alle 16,30 al Dipartimento di Culture e civiltà del-

l'Università (Polo Zanotto, Aula 1.1). Il convegno gode del patrocinio morale della Fondazione Fabrizio De André ed è aperto liberamente a tutta la cittadinanza.

L'incontro sarà coordinato, per l'Università di Verona, da Nicola Pasqualicchio, docente di Discipline dello spettacolo. Oltre ad Annino La Posta, curatore del progetto napoletano, interverranno: Enrico de Angelis, storico della canzone, con la relazione Canzone e dialetto; Mirella Conenna, docente dell'Università di Bari, con Parole dialettali tra le note di Brassens e De André; e il genovese Guido Festinese, critico musicale e autore di un libro interamente dedicato al disco di

De André, con *Crêuza de mă*: un soundscape mediterraneo intessuto di storie. A condire il tutto ci saranno gli interventi musicali di Gerardo Balestrieri, cantautore presente anche nell'album in napoletano, e della cantante veronese Clara Frizzi, che eseguiranno alcune canzoni del disco e altre in traduzioni inedite. Come scrive Annino La Posta nelle note interne del disco, “Fabrizio ha cantato in tre dialetti: il genovese, il suo; il sardo, quello adottivo; il napoletano, quello elettivo. Tre dialetti corrispondenti a tre patrie: una reale, una adottiva e una morale. Tradurre De André in napoletano, per certi versi, è come riportarlo a casa”.

VOLLEY. GRAN PUBBLICO AL PALAZZETTO

Il Verona spinto da 5.200 spettatori

Prima dell'incontro con Itas Trentino non era mai stata raggiunta una simile cifra

5200 spettatori. Prima di domenica, mai quest'anno il palazzetto aveva raggiunto tale cifra e l'immagine dell'arena popolata in ogni suo punto resterà tra le più rappresentative della stagione in corso. Il risultato sul campo ha dato ragione all'Itas Trentino, potenzialmente prima della classe se le si assegnassero i tre punti della partita che deve recuperare. Rana Verona non è riuscita a esprimersi al meglio e a contenere le gesta di Michieletto e compagni, autori di una prova pressoché senza sbavature.

Tuttavia, se si leggono i numeri del confronto, la squadra di Coach Stoytchev ha registrato percentuali alte in fase offensiva. Infatti, la gara si è conclusa con il 58% di



Record di pubblico al Pala Agsm con 5.200 spettatori

positività in attacco e il 65% nelle situazioni di contrattacco. Nel cambio palla diretto dopo una ricezione positiva, invece, gli scaligeri hanno toccato il 61%. Dati che certificano il buon rendimento sottorete da parte di Verona, che però non è

stata altrettanto efficace in fase difensiva, nonostante il 58% di positività in ricezione di D'Amico. A livello individuale, Keita ha ricoperto ancora una volta il ruolo di miglior realizzatore del match, grazie ai 16 timbri totalizzati, con il 58% in attacco. In

doppia cifra anche capitano Mozic, a referto 12 volte, di cui due a muro. In posto quattro ha avuto un buon impatto a gara in corso Sani, che ha registrato il 62% di positività in attacco e il 53% in ricezione, oltre ad aver messo a terra anche un ace.

CALCIO. UN PUNTO CHE LASCIA IL CHIEVO AL SETTIMO POSTO

Striscia vincente ora si ferma a sei

Si ferma a sei la striscia di vittorie consecutive del ChievoVerona che non va oltre il pareggio nel match di Sona contro la Folgore Caratese. Vantaggio iniziale con De Cerchio che di lì a poco fallisce clamorosamente il bis. Fiorin colpisce una traversa, poi Tosi anticipa Ravasi ma per il

direttore di gara è rigore che Ferrandino realizza. Nella ripresa il Chievo non ha la forza per impensierire la Folgore il pareggio resiste fino al fischio finale. Un punto che lascia il Chievo alle spalle della formazione brianzola, al settimo posto a quota 43 punti insieme alla Varesina.



I giocatori del Chievo esultano dopo il gol con i tifosi



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it